

Ancora un'aggressione al personale del pronto soccorso di Gallarate

Pubblicato: Sabato 19 Ottobre 2024



Ancora un'aggressione al pronto soccorso di Gallarate, con due infermieri presi a calci e pugni. Un caso che rilancia la questione della sicurezza degli operatori sanitari, ma che spinge il personale a denunciare anche la specifica condizione attuale di sofferenza, legata ai lavori in corso.

Il nuovo episodio di violenza è avvenuto **nella notte tra venerdì e sabato, verso le 5**, quando il 118 ha portato al Sant'Antonio Abate **un 36enne in stato di agitazione**: l'uomo si è divincolato dalla barella e ha iniziato a lamentarsi e urlare tra gli altri pazienti che affollavano il corridoio.

Quando il personale è intervenuto per calmarlo ha aggredito i due infermieri, prendendoli a calci e pugni (oltre ovviamente agli insulti). È dovuta **intervenire anche la guardia di sicurezza**. Secondo fonti tra il personale l'addetto ha però dovuto effettuare un largo giro per raggiungere il corridoio: si trovava infatti nella sala d'attesa e al momento dell'aggressione non ha potuto rientrare «perché la porta elettrica non si apre dall'esterno, era guasta e da quando è stata ripristinata non si apre dall'esterno». La presenza dell'unico addetto alla sicurezza è l'unico presidio fisso, perché **quello della Polizia – recentemente introdotto** – funziona solo in orari specifici.

Secondo il personale la situazione all'interno del pronto soccorso è **particolarmente tesa anche perché parte della struttura è inagibile a causa dell'ampio cantiere in corso**, di cui **avevamo parlato nelle settimane scorse**.



Una situazione che – dicono – rende più angusti gli spazi in cui operare, cancella la privacy dei pazienti e finisce ad esasperare le persone sofferenti e a volte (come ci segnalavano anche famigliari) costrette a trascorrere anche più notti in barella in attesa di trasferimento.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it